

I soci della «Agro Futuro» hanno preso possesso delle terre della «Vulcano»

I giovani occupano 54 ettari per farne un'azienda modello

I campi lasciati in condizioni davvero precarie - Chiesto l'intervento dell' regione Puglia - Presto il decreto che autorizza la gestione? - Proposte serie

Dalla nostra redazione

PALERMO — Ancora non è certo ma c'è la possibilità che i lavori dell'Ars proseguano ancora la prossima settimana...

La commissione vara la legge sui vivai

Ora in assemblea il provvedimento chiesto dai coltivatori con forti manifestazioni nei giorni scorsi

di un dibattito strotzato e non adeguato all'importanza e al valore dell'argomento. Su questo tema stanno alle 11 il gruppo comunista terra una conferenza stampa a Palazzo...

vamente nelle scorse settimane da forti manifestazioni dei lavoratori delle serre e dei coltivatori siciliani, deve ora passare all'esame di Sala d'Ercole per l'approvazione definitiva...

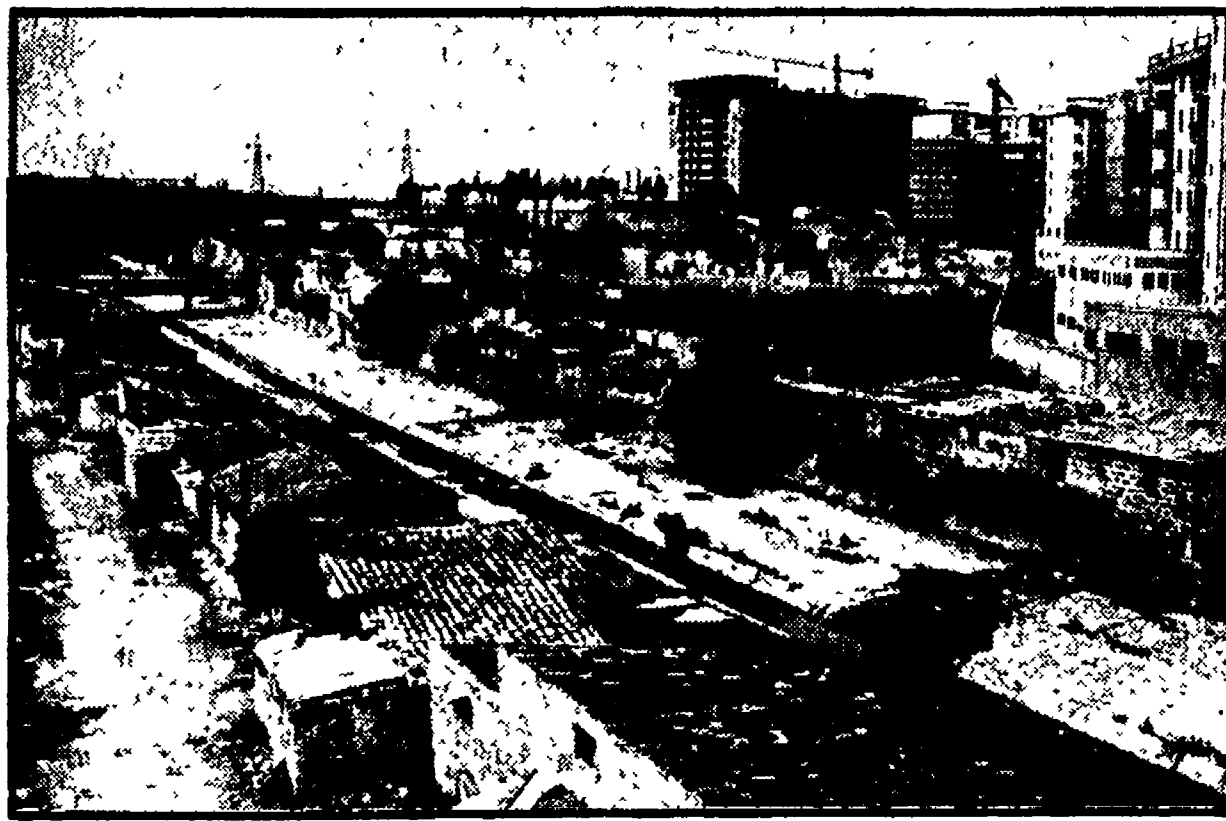
Nostro servizio

LUCERA — La feroce volontà di trovare un lavoro e la necessità che si apra il più presto possibile un concreto dialogo con il governo regionale pugliese per una razionale utilizzazione di tutte le sue aziende agricole...

«Con la nostra iniziativa», ha affermato il presidente della cooperativa agricola, il bracciante Pasquale Ventrella — intendiamo porre all'attenzione della giunta regionale la necessità che queste aziende siano date in concessione alle cooperative agricole formate da braccianti, giovani diplomati e laureati disoccupati...

«L'azienda Vulcano — ci dice un altro socio — può rendere molto se ristrutturata e potenziata, ma perché ciò si realizzi è necessario verificare quali sono le reali intenzioni della giunta regionale alla quale abbiamo rivolto la richiesta per un decreto provvisorio per gestire questa azienda tenuta in condizioni precarie...

L'iniziativa di un gruppo di ragazzi palermitani dello «Zen»



Dalla nostra redazione

PALERMO — «Ah, se del tuo Zen» e «scoperta» fa scattare subito una reazione quasi istintiva di diffidenza mista a fastidio...

«Quelli sono dello Zen», dunque alla larga. Ma nel quartiere in questi settimane è successo una rivoluzione. Silenziosa...

plantare gli alberi nel grande, sterminato spiazzo che si chiama «quartiere». Perché l'hanno fatto? Semplicemente per non sentirsi abbandonati. Un modo come un altro per cominciare...

«Un quartiere tutto da rifare» e i giovani iniziano a piantar alberi

L'inizio della faticosa battaglia per non vivere più nel ghetto-dormitorio - Una zona periferica diventata sinonimo di malavita dove l'emarginazione è garantita

dare un volto più umano al quartiere, è solo uno dei primi obiettivi. Senza servizi, con un sistema fognario praticamente inesistente, l'assenza di centri ricreativi e di impianti sportivi...

Con il PCI sono anche arrivati, ma sono disposti a darci un atto di un suo pieno impegno per il risanamento delle...

borgate e il miglioramento delle condizioni di vita della periferia. Ma non è solo almeno duemila giovani e mobilitati tutti su questi obiettivi non è mai stato facile. C'è insensibilità verso i metodi tradizionali di far politica per cui, come è avvenuto nelle scorse elezioni politiche, finiscono alla fine...

Chiusura anticipata del consiglio regionale calabrese

Anche le ferie vanno bene pur di rinviare i problemi

Grave decisione della giunta - Importanti ed urgenti decisioni dovranno così attendere fino alla metà di settembre - Aspre critiche del PCI

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA — È un fatto clamoroso, gravissimo, senza precedenti, così commentavano lunedì notte i consiglieri regionali del PCI...

socialista Mundo, ma respinta poi per l'accesa resistenza della DC di portare tutto a settembre.

Un primo — non meno grave — rinvio la giunta lo ha fatto del capogruppo democristiano, nelle nomine. Sono mesi e mesi che all'ordine del giorno dell'Assemblea...

Nella notte un violento incendio nel grosso centro agricolo del Sasarese

Le fiamme distruggono i boschi di Bonorva

Un danno enorme per le campagne e gli allevamenti della zona - Sembra che l'origine sia dolosa - L'incendio, alimentato da un forte vento, ha raggiunto il centro abitato - Tanta paura ma nessuna conseguenza per i cittadini

Protesta dei cittadini del rione Archi a Reggio

Nei campi acqua potabile nei rubinetti solo ruggine?

REGGIO CALABRIA — Per alcune ore gli autobus dell'AMA sono stati bloccati da un numeroso gruppo di donne nel popolare rione di Archi «assetato» da tre giorni...

In realtà, sulla base delle precise denunce sostenute pubblicamente dalla locale sezione comunista e dai consiglieri comunali di PCI, l'ufficio acquedotti constatò che si era verificato in una sola notte il consumo di circa tremila metri cubi di acqua potabile prosciugando interamente il serbatoio...

Dopo pochi giorni «tranquilli», l'acqua potabile è stata riformata a singhiozzo fino a mancare del tutto dopo tre giorni; passata la «butera» è ripreso il consumo di acqua potabile, l'acqua dai rubinetti?

Dal nostro corrispondente

SASSARI — Danni ingentissimi al patrimonio ecologico e una grande paura tra la popolazione; ecco il bilancio di un rogo che ha distrutto una parte del bosco di Bonorva e che è arrivato fino alla periferia del grosso centro agricolo della provincia di Sassari...

Era notte fonda quando l'incendio, alimentato dal forte vento, ha raggiunto il centro abitato. È stato un fuggi fuggi generale. Sembrava l'inferno. Ogni anno puntualmente si verificano degli incendi anche nella nostra zona...

Ante non si sa chi abbia dato l'allarme. La gente, colta dal panico, si è subito riversata sul viale. Sul viale alcuni attimi di smarrimento, uomini, donne, bambini hanno aiutato le forze dell'ordine nella prevenzione del focolaio...

le all'ambiente e all'ecologia, il democristiano Baglino, aveva fatto partire un piano che, secondo lui, avrebbe scongiurato la piaga degli incendi. Ora che la Sardegna, da un lato all'altro è assediata dal fuoco e i pirromani sono entrati in azione un po' ovunque (preziosati in gran parte dagli speculatori edilizi) l'iniziativa esponente della giunta centrista uscente non sa come cavarsela.

Le «difese» preparate da Baglino si sono infatti rivelate assai fragili di fronte alla gravità eccezionale degli incendi che hanno devastato e devastano migliaia e migliaia di ettari coltivati e di bosco in Gallura e in altre parti della provincia di Sassari. In Barbagia e in Siniscola come in tutto il Sud...

Dal primo accertamento pare sicuro che il fuoco si sia propagato da più direzioni contemporaneamente. Il che lascia pochi dubbi sulla natura dell'incendio: gli inquirenti si dicono sicuri della dolosità.

Giuseppe Mura

Dal nostro corrispondente

C'è stata qualche discussione in questi giorni sulla decisione del PCI di uscire dalla maggioranza al Consiglio regionale della Calabria...

Discutiamo pure ma con serietà

A proposito di alcune polemiche dei compagni socialisti dopo l'uscita del PCI dalla maggioranza a Pescara

compreso anche altre cose, e soprattutto che non sono sufficienti gli accordi politici con i democristiani, che quello che conta è il governo di ogni giorno, dal quale però ci si escludeva; e noi abbiamo preso atto, a niente durante le affermazioni singole dei compagni socialisti, non ci sembrano proprio cose di poco conto queste.

del PCI nel governo della città; e nel novembre '76 ci sembra che accettere di troppo in fretta di «prendere atto» dei vetri altrui. Questa nostra decisione di oggi, libera ed autonoma, non è che un ritorno a certe nostre posizioni e dei fini degli organi degli enti locali, della cui autonomia il Partito socialista italiano è geloso custode e difensore.

Filippo Veltri

Il Festival dell'Unità a «La Palma» un'occasione per parlare del quartiere cagliaritano

Quando il tempo libero è solo una panchina

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La gente di Cagliari discute con i comunisti, sul presente e il futuro della città. Si tratta di «informativa» sui dopo-elezioni, chiarire cosa sta succedendo alla Regione Sarda con l'arroganza democristiana che impone una giunta minoritaria. Si tratta di far sapere ai cittadini cagliaritari come si comporta la giunta comunale di centrodestra che la DC e i gruppi di potere economico hanno voluto dopo aver fatto saltare l'idea di una giunta autonistica, soprattutto per «appropriare lottizzazioni a nostra» e cementificare le ultime colline. È il tratto di impostare per un altro verso al di fuori dei vecchi schemi e senza «intrusioni» burocratiche, l'azione di presenza del movimento. Bisogna soprattutto trovare gli strumenti adeguati per la battaglia del PCI e dell'intero schieramento di sinistra tesi a trasformare Cagliari in una capitale dell'isola più civile e umana, e dar corso, non solo a parole, al processo di rinascita della regione.

lungo viale che porta alla spiaggia del Poetto e che da essa prende il nome, circa diecimila anni fa: sono quasi compatti, presenti alla festa dei comunisti. Raccontano le storie del loro quartiere, i problemi e i progetti. Dicono come nacque La Palma: le difficoltà di ieri e di oggi, le lotte per cambiare le cose anche a livello di quartiere. Un quartiere non brutto, non irrimediabilmente turbato dalla speculazione, ma lasciato all'incoscienza, senza spazi verdi, senza strutture culturali.

«Qui — dice un giovane, Gino Casula — da anni ogni volta che ho una panchina da bruciare. Mezz'ora è passata; la folia si sposta nell'area del palco. La festa si ferma per partecipare al dibattito. Non è un comizio: è un confronto.

Poi si parla di crisi di governo e di referendum. Di Parlamento europeo e di giunta regionale. C'è chi solleva il problema del carbone, e chi si infuria per le truffe di Rovelli. Cardia conclude: per la nostra isola si potrà parlare veramente di rinascita quando saranno recuperate tutte le forze di energia e di lavoro delle donne e degli uomini della Sardegna. C'è bisogno di un nuovo indirizzo economico e c'è bisogno di elevare culturalmente il concetto di autonomia.

Il dibattito finisce con queste parole. La gente si accalca nuovamente ai banchi. C'è tempo per un panino e per sedersi a tavola, prima del concerto. La voce affaticata della compagna riprende gli annunci. La pecca miracolosa va a gonfie vele, ma l'attivo non è solo finanziario. «Oggi e ieri ci si è divertiti, ma si è soprattutto discusso di tutto: dal primato al politico — dice infine la segretaria Lilli Vagnoni — se incontri così si facessero più spesso, allora noi comunisti cosa avremmo da temere?»

Atilio Gatto

Roberto Consiglio

La Palma, la prima festa dell'Unità nel quartiere ha avuto un successo inaspettato, due giorni intensi di dibattiti, incontri di musica.